



PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Relazione sulle attività svolte nella Fase 0 – Comunicazione e Kick off meeting –

Sommario

<u>Sommario</u>	1
<u>Introduzione</u>	2
<u>Preparazione e lancio della comunicazione</u>	2
<u>Kick off meeting</u>	3
<u>ALLEGATO N. 1</u>	5

Introduzione

La **Fase 0** del **processo partecipativo inerente la costruzione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze** si è aperta nel mese di novembre 2015 e si è conclusa nel mese di gennaio 2016.

Essa ha visto lo svolgimento di due distinti gruppi di attività:

- un primo gruppo di azioni riguardanti tutte le attività legate alla preparazione e al lancio degli strumenti di **comunicazione** del processo partecipativo, che lo accompagneranno per la sua intera durata;
- un secondo gruppo di azioni rivolte a fornire un'**informazione** capillare in tutti i territori della città metropolitana della effettiva partenza del processo partecipativo, attraverso un programma di **Kick off meeting**.

La presente relazione descrive in maniera puntuale, per ciascun gruppo il lavoro effettuato in ciascuno dei due gruppi di azioni.

Preparazione e lancio della comunicazione

Nella fase di preparazione e lancio della comunicazione è stato individuato il soggetto a cui affidare il progetto del logo, della grafica coordinata e la gestione del sito e dei social del Processo Partecipativo. Il soggetto è stato individuato in Florence Multimedia srl (Società in house della Città metropolitana) a cui, nello specifico è stato domandato:

- la creazione del logo del processo;
- la creazione della grafica coordinata del materiale divulgativo (30.000 *depliant*, 30.000 *flyer*, 2 *totem roll up*) e dei social;
- la creazione e la stampa del materiale divulgativo;
- l'apertura del sito del processo messo a disposizione dalla piattaforma della Regione Toscana 'Open Toscana. Partecipa';
- l'apertura di un profilo *facebook* e di un profilo *twitter*;
- la gestione del sito e dei social;
- alcune riprese video dei momenti salienti del processo.

Sono quindi stati condotti ripetuti incontri con i professionisti di Florence Multimedia finalizzati alla formazione dei grafici e del *web master* per comunicare loro la strategia, il metodo e i contenuti del processo in modo da definire con precisione le richieste del lavoro a cui erano chiamati.

Sono quindi stati costruiti da Avventura Urbana i contenuti del materiale divulgativo e web.

Kick off meeting

Il processo partecipativo è stato presentato ufficialmente in **7 incontri pubblici - Kick off meeting** - che sono stati condotti condotti in 7 distinti comuni facenti capo a 7 distinte aree (date dall'aggregazione di più comuni) della Città Metropolitana, secondo il seguente calendario:

- **AREA FIORENTINA - 23 Novembre** - Fiesole. *Comuni partecipanti:* Bagno a Ripoli, Impruneta.
- **CHIANTI - 25 Novembre 2015-** Tavernelle Val di Pesa. *Comuni partecipanti:* Barberino Valdelsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano in Val di Pesa.
- **MUGELLO - 1 Dicembre 2015-** Borgo San Lorenzo. *Comuni partecipanti:* Barberino del Mugello, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio, Dicomano.
- **EMPOLESE-VALDELSA - 3 Dicembre 2015-** Empoli. *Comuni partecipanti:* Capraia e Limite, Castel Fiorentino, Certaldo, Cerreto Guidi, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci.
- **VALDARNO E VAL DI SIEVE - 15 Dicembre 2015-** Pontassieve. *Comuni partecipanti:* Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno, Londa, Pelago, Rufina, San Godenzo.
- **FIRENZE – 14 Gennaio 2016–** Firenze.
- **PIANA E SIGNA – 21 Gennaio 2016-** Campi Bisenzio. *Comuni partecipanti:* Calenzano, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa.

La logica aggregativa in base alla quale sono stati raggruppati i singoli comuni ha tenuto conto sia delle caratteristiche territoriali delle varie aree, sia delle richieste inoltrate, in più casi, dagli stessi enti locali.

Lo scopo degli incontri è stato quello di presentare l'avvio del Processo partecipativo, descrivendone la struttura, in un "viaggio itinerante" tra i 42 comuni che costituiscono la città metropolitana, in maniera tale da poter conoscere da vicino quelli che saranno i futuri protagonisti del piano e, al contempo, ricevere dagli stessi alcune prime riflessioni in merito.

Contemporaneamente essi volevano essere l'occasione di dare un forte valore simbolico e comunicativo all'avvio del percorso.

A tutti gli incontri hanno partecipato gli enti locali coinvolti e, in maniera più o meno consistente, alcuni degli *stakeholders* dei territori di riferimento ed anche singoli cittadini.

I temi di discussione mersi dagli incontri sono riportati nell'ALLEGATO n.1 – **Report delle**



principali questioni emerse nei Kick-off meeting (novembre-gennaio 2015) –

ALLEGATO N. 1

Processo partecipativo per il Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze

Report delle principali questioni emerse nei Kick-off meeting (novembre-gennaio 2015)

Documento redatto da Avventura Urbana

13 dicembre 2015

Il presente rapporto restituisce la sintesi delle principali questioni emerse dai primi quattro Incontri pubblici di presentazione del Processo partecipativo per il Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze.

Tali incontri (denominati in gergo ‘*Kick off meeting*’) sono stati realizzati nei comuni di Fiesole (23 novembre), Tavarnelle (25 novembre), Borgo san Lorenzo (1 dicembre) e Empoli (3 dicembre) e saranno seguiti da altri tre incontri che si svolgeranno rispettivamente nei Comuni di Pontassieve (15 dicembre), Campi Bisenzio (18 dicembre) e Firenze (14 gennaio). Ad ogni incontro è stato invitato a partecipare un gruppo di comuni della Città Metropolitana, secondo una logica aggregativa che tenesse conto sia delle caratteristiche territoriali delle varie aree sia delle richieste inoltrate dagli stessi enti locali¹.

Lo scopo degli incontri è stato quello di presentare l’avvio del Processo partecipativo, descrivendone la struttura, in un “viaggio itinerante” tra i 42 comuni che costituiscono la città metropolitana, in maniera tale da poter conoscere da vicino quelli che saranno i futuri protagonisti del piano e, al contempo, ricevere dagli stessi alcune prime riflessioni in merito.

A tutti gli incontri hanno partecipato gli enti locali coinvolti e, in maniera più o meno consistente, alcuni degli *stakeholders* dei territori di riferimento ed anche singoli cittadini.

Vengono qui riportate per punti le principali questioni emerse dagli incontri, alcune di carattere generale, inerenti, cioè, la cornice istituzionale e procedurale del costruendo Piano Strategico, altre di

¹ Le aggregazioni sono state così costituite:

AREA FIORENTINA *Comune ospitante:* Fiesole. *Comuni partecipanti:* Bagno a Ripoli, Impruneta.

CHIANTI *Comune ospitante:* Tavernelle Val di Pesa. *Comuni partecipanti:* Barberino Valdelsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano in Val di Pesa.

MUGELLO *Comune ospitante:* Borgo san Lorenzo. *Comuni partecipanti:* Barberino del Mugello, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio, Dicomano.

EMPOLESE-VALDELSA *Comune ospitante:* Empoli. *Comuni partecipanti:* Capraia e Limite, Castel Fiorentino, Certaldo, Cerreto Guidi, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci.

VALDARNO E VAL DI SIEVE *Comune ospitante:* Pontassieve. *Comuni partecipanti:* Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno, Londa, Pelago, Rufina, San Godenzo.

PIANA E SIGNA *Comune ospitante:* Campi Bisenzio. *Comuni partecipanti:* Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa

FIRENZE

carattere sostanziale, riguardanti, cioè, alcune prime questioni prioritarie che il Piano dovrà affrontare.

Le questioni generali

Le principali questioni di carattere generale emerse dai diversi incontri sono le seguenti:

- **L'identità territoriale della Città metropolitana.** Una riflessione comune a tutti gli incontri è stata quella legata all'identità della neo-costituita Città metropolitana fiorentina. Da tutti gli interventi emerge come tale identità, infatti, non sia elemento dato, ma fattore da costruire anche attraverso il percorso di partecipazione che sta iniziando. Anzitutto occorre evidenziare come sia diffuso un problema di non conoscenza del territorio metropolitano da parte dei suoi stessi protagonisti. Il territorio della Città Metropolitana fiorentina viene percepito come dotato molte identità, per ragioni legate ad un diverso assetto territoriale, allo sviluppo economico e sociale e alle dinamiche istituzionali, che hanno negli anni interessato le diverse sue parti. Pertanto una eventuale ricomposizione identitaria, diffusamente sentita quale esigenza primaria nella costruzione del Piano strategico (“tutti devono sentirsi cittadini metropolitani”), ammesso che sia possibile, dovrà tener conto della necessità di colmare un deficit conoscitivo, oltretutto della eterogeneità e ricchezza di specificità locali. È inoltre importante non schiacciare le potenzialità o annullare le criticità dei diversi territori in una prospettiva Firenze-centrica, tentando piuttosto di riconnettere le diverse istanze in un disegno di sviluppo d'insieme, che faccia leva sulle possibili interdipendenze funzionali.
- **La Città Metropolitana: una grande opportunità per il territorio.** Nonostante la difficoltà espressa dai vari territori nel riconoscersi parte di un “intero identitario”, risulta in egual maniera diffusa la convinzione che, se ben strutturata e dotata di una solida identità condivisa, la Città Metropolitana possa divenire una grossa occasione di sviluppo per tutti i territori che ne fanno parte. L'elaborazione di strategie di sviluppo a livello sovralocale, viene, infatti, da tutti ritenuta fattore strategico per il superamento di alcune criticità locali: si pensa infatti che sia più facile riuscire ad inserire con promuovere vari territori ricompresi sotto una unica identità metropolitana nella competizione internazionale e ad attrarre, quindi, finanziamenti.
- **Il piano strategico: una “logica ponderata e non proporzionale”.** Per valorizzare i diversi territori della Città Metropolitana e, contemporaneamente, risolverne le principali criticità, alcuni intervenuti hanno sottolineato come il Piano Strategico debba farsi portatore di una

logica di sviluppo capace di modellarsi sulle specificità locali, svincolandosi da un sistema di ripartizione proporzionale delle risorse. Si intende con ciò richiedere che gli investimenti che saranno programmati siano congrui con la progettualità espressa dai diversi territori.

- **Un piano strategico inclusivo.** Il richiamo ad un piano inclusivo, che sappia cioè intercettare e tradurre in obiettivi strategici la molteplicità di sguardi diversi per genere, età, istanze economiche e sociali, competenze disciplinari e sensibilità territoriali, è una costante richiamata più volte durante gli incontri.
- **Il raccordo del piano Strategico con gli strumenti ordinari di governo del territorio.** Dai vari interventi sembra emergere come decisivo il tema del raccordo del piano strategico con i piani urbanistico-territoriali e più complessivamente con i piani di settore che incidono significativamente sulle condizioni dello sviluppo locale. Più interventi suggeriscono, in maniera puntuale, la necessità di integrare la pianificazione urbanistica locale e regionale con le visioni guida della pianificazione strategica metropolitana.

Le questioni sostanziali

Le principali questioni di carattere sostanziale emerse dai diversi incontri sono le seguenti:

- **La semplificazione istituzionale.** Il modello di riorganizzazione istituzionale, di cui la Città Metropolitana è espressione, deve perseguire, secondo un'opinione ampiamente diffusa, una maggiore efficienza amministrativa, semplificazione istituzionale e sburocratizzazione, intese come una riduzione delle procedure a carico dei cittadini, delle imprese e degli stessi organi istituzionali, ritenute quali fattori determinanti per rilanciare lo sviluppo dell'area.
- **Un territorio accessibile.** L'accessibilità territoriale declinata in termini di sistema pubblico della mobilità, sistema capillare dei servizi al cittadino e di una copertura estesa delle infrastrutture digitali è una delle questioni più ricorrenti negli interventi di tutti gli incontri. È ampiamente diffusa l'idea lo sviluppo futuro della Città Metropolitana debba garantire "pari opportunità" a tutte le diverse aree che la compongono nel transitare al suo interno e verso Firenze..
- **La questione della sofferenza.** Alcune voci sollevano la necessità di formulare un piano strategico che sappia intercettare, interpretare e tradurre in azioni strategiche le situazioni di

sofferenza presenti nel territorio della Città Metropolitana, intendendo con questo le varie realtà di disoccupazione, povertà e disagio sociale, che riguardano fasce sempre più larghe di cittadini del territorio metropolitano. Il Piano Strategico metropolitano dovrebbe quindi selezionare alcuni assi di sviluppo territoriale, capaci di ridurre il problema occupazionale e abitativo.

- **La questione ambientale.** Molti interventi chiedono di garantire uno scenario futuro di sviluppo per la Città Metropolitana che sappia tutelare e valorizzare il suo enorme patrimonio paesaggistico-ambientale. La cornice strategica che il Piano è chiamato a disegnare a riguardo è quella di uno sviluppo che sappia coniugare l'esigenza di tutela di tali risorse con l'obiettivo di rilanciare lo sviluppo occupazionale ed economico, secondo una logica di reciproco sostegno.
- **Una rete di infrastrutture per le imprese.** Emerge con chiarezza la necessità di compiere un'azione di monitoraggio delle eccellenze aziendali presenti sul territorio della Città Metropolitana, alle quali, occorre riuscire a fornire, attraverso adeguate strategie di sviluppo, una rete di infrastrutture che consenta loro di moltiplicare l'indotto di cui già dispongono.